



CONCERTI DELL'ACCADEMIA

a cura di Paola Besutti

ANNO XXI – 2024

Mantova, Sala accademica
Sabato 24 febbraio 2024 - ore 16.00

Inaugurazione 257° anno accademico

PIERMARIO **V**ESCOVO

*Voci e persone per la rinascita della rappresentazione, tra Mantova e Venezia
(1430-1530)*

* * *

MARCO **S**ACCARDIN

baritono e chitarrone

*A 400 anni dal 'Combattimento di Tancredi e Clorinda' di Claudio Monteverdi
(Venezia, Palazzo Mocenigo, carnevale 1624)*

ALESSANDRO PICCININI (1566-1638)

Toccata XIII, da *Intavolatura di liuto et di chitarrone* (Bologna 1623)

JOHANN HIERONYMUS KAPSBERGER (1580-1651)

Alma mia dove t'en vai, da Libro secondo di Villanelle (Roma 1619)

A. PICCININI

Toccata VI, da *Intavolatura di liuto et di chitarrone*

CLAUDIO MONTEVERDI (1567-1643)

Rosa del ciel, da *L'Orfeo, favola in musica* (I rappr. Mantova 24 febbraio 1607)

FRANCESCO RASI (1574-1621)

Occhi sempre sereni, da *Madrigali di diversi autori per voce sola e continuo* (Firenze 1610)

C. MONTEVERDI

Tu se' morta, da *L'Orfeo, favola in musica*

A. PICCININI

Toccata cromatica, da *Intavolatura di liuto et di chitarrone*

GIULIO CACCINI (1551-1618)

Tutto 'l dì piango, da *Le nuove musiche e nuova maniera di scriverle* (Firenze 1614)

J. H. KAPSBERGER

Toccata III, da *Libro terzo di intavolatura di chitarrone* (Roma 1626)

GIROLAMO FRESCOBALDI (1583-1643)

Troppo sotto due stelle, da *Primo libro di arie musicali per cantarsi* (Firenze 1630)

C. MONTEVERDI

Si dolce è 'l tormento, da *Quarto scherzo delle ariose vaghezze* (Venezia 1624)

* * *

L'Accademia Nazionale Virgiliana inaugura oggi il proprio anno accademico, 257° rispetto alla rifondazione teresiana (1767). Il 2024 è per la musica ricco di ricorrenze. Nell'ambito dei *Concerti dell'Accademia* (anno XXI) proseguono: gli approfondimenti sul soggiorno mantovano di Mozart, *AmaDeus ex Mantova* (16 gennaio); l'iniziativa musicale e di riflessione storica *Sentire la memoria*, dedicata da undici anni (2014-2024) al Giorno della memoria (gennaio); la collaborazione musicale con l'inaugurazione dell'anno accademico (24 febbraio); l'ideazione di sinergie formative e scientifiche con le giornate virgiliane (15 ottobre); la realizzazione del concerto degli auguri di fine anno (dicembre). Oltre a questi progetti continuativi, nel 2024 verrà ricordato il centenario della morte di Giacomo Puccini (1858-1924).

L'inaugurazione odierna offre, invece, l'occasione per festeggiare il quattrocentesimo anniversario della prima rappresentazione (Venezia, Palazzo Mocenigo, carnevale 1624) del *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Claudio Monteverdi su versi di Torquato Tasso (*Gerusalemme liberata*, XII, 52-62, 64-68),

poi edito nei *Madrigali guerrieri e amorosi. Libro ottavo* (1638). Pur non direttamente legato al contesto mantovano, il *Combattimento* costituisce il culmine del legame di Monteverdi con la poesia tassiana, quasi per lui lingua madre. Avvicinate già dai tempi della formazione a Cremona, le *Rime* di Tasso divennero per Monteverdi la scelta poetica prevalente nel secondo libro dei madrigali (1590), concepito a Mantova, dove il poeta soggiornò (1585-88, 1590-91) e dove proprio le *Rime* furono stampate (Osanna, 1591). Sempre a Mantova, Giaches Wert (1535 ca.-1596), maestro di cappella del duca Guglielmo Gonzaga, pose in musica per la prima volta ottave dalla *Gerusalemme liberata* nei libri settimo (1581) e ottavo (1586) dei madrigali; si trattava di brani innovativi, di forte espressività e sperimentalismo compositivo. Monteverdi lo emulò, componendo anch'egli, su ottave del poema tassiano, madrigali polifonici caratterizzati da potenti contrasti affettivi e chiaroscuriali. Il *Combattimento*, però, varca un'altra soglia, quella del madrigale in «genere rappresentativo», ovvero da eseguirsi, «volendo», con gesti guidati dal testo e dalla scrittura musicale in stile «concitato», proposto per la prima volta in quella serata carnevalesca per «passatempo di veglia». Il madrigale, teatro della mente, nel *Combattimento* diviene corporeo e si personifica nei tre interpreti del Testo (tenore), di Tancredi (tenore) e di Clorinda (soprano) che, in dialogo con quattro viole da braccio, contrabbasso da gamba e basso continuo, giungono a lambire la scena dell'opera in musica, senza però inoltrarvisi. Sotto il profilo musicale e drammaturgico si tratta di un periodo di grande fermento, in cui le forme della rappresentazione si ibridano, i generi cantabili dell'aria e della canzonetta fioriscono e la scrittura strumentale si specializza, ampliando le proprie risorse.

Il programma di Marco Saccardin, baritono, liutista e tiorbista, restituisce con lampante evidenza la multiforme varietà musicale del primo trentennio del Seicento. **Monteverdi** sarà presente con due brani da *L'Orfeo, favola in musica*, il primo dei quali (*Rosa del ciel*) può essere considerato il primo recitativo arioso 'staccabile' della storia operistica; di taglio cantabile è, invece, il celeberrimo *Sì dolce è il tormento*, stampato in una silloge di più autori proprio nel 1624. In questo scorcio, non poteva mancare **Giulio Caccini**, compositore, didatta e teorico del canto, del quale verrà eseguita l'aria *Tutto 'l dì piango*. Del primo Orfeo della storia, **Francesco Rasi**, verrà cantato il madrigale a voce sola e basso continuo *Occhi sempre sereni*. Mentre, del più grande clavicembalista e organista del primo Seicento, **Girolamo Frescobaldi**, per breve tempo a Mantova nel 1615, si ascolterà l'aria *Troppo sotto due stelle*. Contrappunteranno i brani vocali alcune toccate per chitarrone di **Alessandro Piccinini** e **Johann Hieronymus Kapsberger**, che costituiscono un punto di riferimento ineludibile del repertorio solistico per questo strumento.

La pratica del canto accompagnato da sé stessi era diffusa fra Cinque e Seicento, basti ricordare, al proposito, le parole di Baldassar Castiglione, che nel suo *Libro del cortegiano* raccomanda come ideale «il cantar alla viola poiché tutta la dolcezza consiste quasi in un solo, e con molto maggior attenzion si nota ed intende il bel modo e l'aria non essendo occupate le orecchie in più che in una sol voce, e meglio ancor vi si discerne ogni piccolo errore» (1528). Di Rasi, primo Orfeo, fu ammirata non solo la maestria vocale, ma anche la sua capacità di accompagnarsi con lo strumento. Tale pratica è ora assai rara, il che carica di ulteriori attese la *performance* di Marco Saccardin, prossimo Orfeo, nella imminente produzione del Festival Monteverdi di Cremona. [P. B.]

MARCO SACCARDIN

Nato a Rovigo nel 1990, ha conseguito il diploma in chitarra e liuto con lode e menzione d'onore. Nel 2009 si è unito al coro “Polifonico città di Rovigo”, diretto dai maestri Vittorio Zanon e Marco Scavazza. Con quest'ultimo, si è poi dedicato allo studio del canto rinascimentale e barocco, perfezionandosi successivamente anche nel canto lirico con il maestro Andrea Zese. Ha iniziato la sua carriera come corista in ensemble prestigiosi come il “Coro della Radiotelevisione Svizzera Italiana”, l'ensemble “Il canto di Orfeo”, la “Gachinger Kantorei” e la “Capella Reyal de Catalunya” partecipando a prestigiose produzioni operistiche e concertistiche in importanti teatri italiani ed europei fra cui il Teatro alla Scala di Milano, il Théâtre des Champs-Élysées, il Théâtre National de l'Opéra-Comique di Parigi, e il Salzburger Festspielhaus di Salisburgo. Vincitore del “Concorso Internazionale di Canto “Tullio Serafin” (2022), debutta al Teatro Olimpico di Vicenza come Leporello nel *Don Giovanni* di W. A. Mozart. Nel gennaio 2023, all'interno della stagione dell'orchestra sinfonica “La Verdi” di Milano, è il basso solista nel *Weihnachtsoratorium* di J. S. Bach. Nell'aprile e nel maggio 2023 interpreta il ruolo di Plutone in *La favola d'Orfeo* di Claudio Monteverdi all'Opéra de Monte-Carlo e al Salzburger Festspielhaus sotto la direzione del maestro Gianluca Capuano. Nel luglio 2023 si è esibito come baritono solista in *Ein Deutsches Requiem* di J. Brahms. Quale vincitore del concorso “Cavalli-Monteverdi Competition” (2023), interpreterà il ruolo di Orfeo in *La favola d'Orfeo* di Monteverdi al “Festival Monteverdi” di Cremona (giugno 2024). Dal 2017, si esibisce accompagnandosi al chitarrone, seguendo le tradizioni del primo Seicento in Italia.

Con il contributo di



FONDAZIONE
BANCA
AGRICOLA
MANTOVANA